



In occasione del 57° anniversario della morte di don Primo Mazzolari, sono in agenda due importanti appuntamenti. A Trento, l'8 e il 9 aprile, un convegno di studi; a Bozzolo, domenica 17 aprile, una Messa solenne presieduta dal segretario generale della Cei, Nunzio Galantino, con il quale concelebreranno il vescovo di Cremona, Antonio Napolioni, e l'emerito, Dante Lafranconi.

Domenica, 3 aprile 2016

## stragi nel mondo. Condanna di ogni atto violento dalla comunità civile e dai rappresentanti religiosi

# Solidali con le vittime in Belgio e Pakistan



Il vescovo e il sindaco con l'imam

Il settimanale diocesano cita la testimonianza dei fedeli uccisi a Lahore: «Il mondo non chiuda gli occhi di fronte a questi massacri»

DI VINCENZO RINI

Abbiamo celebrato la risurrezione di Gesù e, negli stessi giorni abbiamo assistito sgomenti agli attentati terroristici di matrice islamica jihadista: in Belgio, a Bruxelles decine di morti in attentati suicidi; a Lahore, in Pakistan il massacro di decine di cristiani, che festeggiavano la vittoria di Cristo sulla morte. La stampa ha dato grandissimo risalto al primo evento e molto meno al secondo. A proposito del primo massacro, Cremona ha espresso la propria condanna, unendosi a quei musulmani residenti nella città che hanno condannato decisamente la violenza. Mercoledì 23 marzo, nel Cortile Federico II del Palazzo Comunale, si è svolto un presidio di istituzioni, forze politiche, associazioni e cittadini per condannare l'odio insensato che ha colpito l'Europa, per ricordare le vittime di Bruxelles e per riaffermare l'importanza della democrazia, con la presenza del sindaco Gianluca Galimberti. A questo momento ha partecipato anche monsignor Antonio Napolioni, portando la solidarietà della Chiesa cremonese. L'incontro si è concluso con un simbolico abbraccio di pace tra il vescovo di Cremona, il sindaco Gianluca Galimberti e il rappresentante del centro culturale islamico «La speranza».

A questo proposito va segnalata la posizione chiara della comunità

musulmana. «In nome della comunità islamica di Cremona e provincia - si legge sul profilo Facebook del Centro culturale islamico - condanniamo fortemente gli atti barbari caduti in Bruxelles; tanta solidarietà alle famiglie dei morti e un dolore senza fine». Il messaggio è poi stato commentato da un frequentatore del Centro, Mustapha Toumi: «Gli attentati che hanno colpito Bruxelles seminando panico e terrore ci lasciano sconvolti in questi momenti difficili per tutti; giorno dopo giorno la metastasi del cancro terroristico colpisce una parte

### Incontro su don Mazzolari

Si è svolto il 31 marzo, presso la Fondazione Città di Cremona, l'incontro sul tema «Misericordia per Giuda», che riprende l'omonimo titolo del libro, delle Dehoniane, curato da don Bruno Bignami, presidente della Fondazione «Don Primo Mazzolari» di Bozzolo, in collaborazione con lo studioso Giorgio Vecchio. Un testo che si rifà all'omelia del 3 aprile 1958, Giovedì Santo, quando nella chiesa di Bozzolo risuonarono queste parole di don Mazzolari: «Ma io voglio bene anche a Giuda». Nel suo intervento, il vescovo Antonio Napolioni, ha evidenziato l'«attualità straordinaria» di don Mazzolari, specie sul tema della riforma del clero, invitando a non guardare a lui «con nostalgia, ma come a un maestro». Presente all'incontro il vescovo emerito di Lodi, monsignor Giuseppe Merisi.

dell'umanità da Istanbul a Abidjan, da Ben Guerane a Bruxelles senza tregua. Io, in quanto cittadino del mondo e in quanto cittadino tunisino di fede islamica, invito tutti quanti che siano miei coreligionari o non, a stringersi attorno alle famiglie delle vittime indipendentemente della loro provenienza, del loro colore oppure della loro fede religiosa. Il sangue versato è dello stesso colore e la morte assurda che hanno avuta per

colpa di vili, vigliacchi e barbari assassini. Non potremo mai immaginare il dolore che vivono questa famiglia ma è solo a loro che in questo momento va il nostro pensiero».

«Auguriamo inoltre - prosegue lo scritto - una pronta guarigione alle tante persone rimaste ferite nei vili attacchi. La capitale dell'Europa ha subito una violenza cieca che condanniamo senza se e senza ma. Così come condanniamo ogni violenza che, purtroppo, viene quotidianamente perpetrata nel mondo, talvolta in nome di una religione che è messaggio di pace. Invito tutti quanti, musulmani e non in Italia ed altrove che credono alla pace e alla sacralità della vita umana all'unità, in questo momento difficile e delicato, in cui i nostri nemici fautori del male, della corruzione e dello spargimento del sangue ci vogliono vedere gli uni contro gli altri».

A condannare l'eccidio di cristiani in Pakistan, insieme a quello delle quattro suore cattoliche nello Yemen, ha alzato la voce il settimanale *La Vita Cattolica* che, a quei martiri ha dedicato l'editoriale: «Le antiche persecuzioni dell'impero romano e tutte quelle ricordate nella storia del cristianesimo impallidiscono di fronte ai massacri senza sosta perpetrati in alcuni Paesi musulmani». L'articolo continua affermando: «I cristiani di queste terre d'Oriente vivono ogni giorno nella consapevolezza che l'odio anticristiano, ha sempre la mano armata pronta ad ucciderli. (...) I cristiani sanno morire. (...) Da essi noi cristiani d'Occidente, spesso segnati da una fede tiepida, abbiamo molto da imparare. E, aggiungiamo, per essi abbiamo molto da pregare. Non possiamo, non dobbiamo dimenticarli. Allo stesso tempo, dobbiamo chiedere al nostro mondo libero e democratico - che spesso finge di non vedere - di non chiudere gli occhi di fronte a questi massacri».

## Referendum. Acli e Mcl invitano a votare sì alla consultazione sulle trivelle del 17 aprile

Acli e Mcl di Cremona si sono espressi per il «sì» al referendum sulle trivelle, indetto per il prossimo 17 aprile. Il quesito verte sul da farsi alla scadenza delle concessioni per l'estrazione di idrocarburi nelle acque italiane (entro 12 miglia dalle coste). «Saremo chiamati - sostiene Michele Fusari (Mcl Cremona) - a pensare al nostro futuro. Visto che da moltissime parti si è alzato il plauso per l'enciclica *Laudato si'*, è giunto il momento di capire se sono stati solo facili osanna di circostanza... Questo referendum ci chiede un "sì" sulla nostra capacità di reinven-

tarsi, di sapere utilizzare altre forme di energia. È un "sì" per scommettere sulla persona, con stili di vita e azioni sostenibili».

Anche le Acli provinciali hanno inviato alla stampa locale la loro posizione: «È importante - spiega Alfredo Cucciniello, Cittadinanza attiva del nazionale Acli - votare. Le Acli invitano a votare "sì" per riavviare un dibattito sull'esigenza di pensare a un modello energetico pulito. Effetti sull'occupazione? Non vi sarebbero: in caso di vittoria del "sì", verrebbe meno solo la possibilità di proroga delle concessioni».

## L'appello alla speranza di papa Francesco ai ragazzi

DI PAOLO ARIENTI

«Con testa, cuore e mani» è stato il motto del pellegrinaggio adolescenti della diocesi di Cremona a Roma. Il richiamo al pensiero intelligente, alla operatività concreta e alla decisione è venuto dal continuo richiamo alle «opere di misericordia» che hanno idealmente accompagnato i ragazzi nella tre giorni romana. Se n'è parlato nelle tappe di martedì mattina, dal Colosseo ai Ss. Giovanni e Paolo al Celio, dai Ss. Quattro Coronati alla basilica di S. Pietro in Vincoli passando per Colle Oppio: là i collaboratori Focr e due seminaristi hanno aiutato i ragazzi a familiarizzare con le tre aree in cui da mesi sono state come raccolte le opere che Francesco ha «girato» ai giovani (Quando c'è in gioco la sopravvivenza segnalata dal celebre dipinto di Van Gogh; Quando il fratello ti chiede più del pane con il Crocifisso di Banský e Quando occorre andare oltre le cose che si vedono con un'immagine di Sebastião Salgado).

Delle opere di misericordia si è cominciato a parlare subito, dalla prima celebrazione tenutasi a Santa Prassede, a due passi dalla Porta Santa della basilica di Santa Maria Maggiore, da cui il gruppo diocesano è entrato guidato dal vescovo Antonio Napolioni. I segni della Pasqua, l'aspersione con l'acqua battesimale e la luce attinta dal vescovo al cero hanno dato il via al cammino, culminato nell'Eucaristia celebrata in una delle quattro basiliche maggiori della capitale. Nell'omelia il vescovo Antonio, commentando il Vangelo della corruzione delle guardie all'indomani della Pasqua, ha chiesto con insistenza ai giovanissimi cremonesi se sono disposti a difendere la verità o se preferiscono la scorticia della bugia. Lunedì sera la «prima» di uno spettacolo di animazione che anticipa i sapori e gli orientamenti dell'estate: i ragazzi hanno «viaggiato» su diversi mezzi di trasporto, dal treno alla mongolfiera che tra qualche settimana sarà la protagonista del Grest 2016 «Perdiqua».

Le opere di misericordia sono ritornate stampate sul biglietto dell'udienza papale del mercoledì: il gruppo cremonese si è ritrovato ai cancelli di piazza San Pietro all'alba, con il solito entusiasmo. Il senso, ovvero l'orientamento fondamentale del pellegrinaggio si è così completato nell'incontro con Francesco che ha insistito, chiudendo le catechesi sulla misericordia nell'Antico Testamento, sul perdono come dono del Signore, nel commento al Miserere, il salmo 51. Una delegazione cremonese aveva incontrato il Papa, in forma privata e del tutto cordiale, lunedì mattina, mentre i pullman da Cremona raggiungevano la capitale: i collaboratori Focr e due ragazzi in rappresentanza di tutti i quattordicenni in pellegrinaggio hanno incontrato il Papa a Santa Marta, subito dopo l'Angelus. Da Francesco un saluto affettuoso, due strette di mano calorose e parole grandi: «Continuate ad avere speranza», un monito proprio all'indomani di fatti che per l'ennesima volta richiamano l'attenzione di tutti, anche dei più giovani, sul dramma della violenza subita dagli innocenti. I passi spesi a Roma, accanto ai volti incontrati e alle parole di sostegno che i ragazzi hanno potuto far propri, sono stati ingredienti decisivi del pellegrinaggio 2016: occasione preziosa che ha raccolto entusiasmi e richiami alla portata di tutti e che ha visto convergere la disponibilità degli oratori, che con la loro presenza richiamano tutti a opportunità disponibili, semplici e fraterne.

\* presidente Focr



La delegazione Focr dal Papa

## Monastero della Visitazione in festa Le monache da 200 anni a Soresina

Il solenne atto di fondazione avvenne il 24 aprile 1816, celebrato dal vescovo di Cremona, monsignor Omobono Offredi Grande realizzatrice di questa opera fu suor Maria Gaetana Ferrari che ne fu, dall'inizio, economica e promotrice



Il 24 aprile si compiono i 200 anni di presenza a Soresina delle monache dell'Ordine della Visitazione di Santa Maria. Il giorno prima si era conclusa l'esperienza delle Vergini di Santa Chiara. La ricorrenza, importante a livello ecclesiale e civile per la comunità soresinese, è ricordata sul notiziario parrocchiale pasquale di Soresina *La Via*, in un articolo di Emilia Cominetti che ricostruisce la storia del monastero e la situazione in cui l'avvenimento avvenne, nel tempo della restaurazione post-napoleonica, nel regno Lombardo-Veneto passato alla amministrazione austriaca. Le monache si insediarono nell'ex convento dei terziari regolari di San Francesco del Dossò. Scrive Emilia Cominetti: «Il 24 aprile, durante l'atto solenne della fondazione, celebrata dal vescovo di Cremona, monsignor Omobono Offredi, una "singolare" novizia consegnava alla nuova Madre, suor Laura Felice Calvi, le chiavi della casa ed accettava di divenire economica: Maria Gaetana Ferrari. Era questa l'ultima Priora del Collegio delle vergini di Santa Chiara...». E fu questa, la vera artefice della nuova realtà monacale in Soresina. Oltre al monastero ottenne infatti anche l'uso della chiesa di San Francesco, che rinnovò profondamente, fino all'atto della solenne consacrazione il 25 settembre 1834 dal vescovo Carlo Emanuele Sardagna. In seguito però - sottolinea la Cominetti - «la scarsa funzionalità dell'edificio convinse le Monache nel 1859 (...) a cercare una nuova sede che venne trovata nell'ex convento dei Minori Osservati, nell'allora contrada degli Argini, ora via Cairoli, soppresso nel 1798». Adattato il fabbricato alle esigenze della clausura, fu costruita la nuova chiesa, su progetto dell'architetto Emilio Brilli: il 21 novembre 1859 il vescovo Antonio Novasconi benedisse la campana, mentre il 19 agosto 1862 avvenne la consacrazione della chiesa. Non mancarono in seguito momenti difficili per il monastero. Oggi le monache, seppure in numero ridotto, continuano la loro testimonianza di fede, di preghiera e di vita cristiana, amate da tutta la comunità soresinese.

## San Grossi nella sua Pizzighetone

Sarà inaugurata il prossimo 7 aprile la mostra dedicata all'influenza di Pizzighetone nella formazione di san Vincenzo Grossi, canonizzato lo scorso 18 ottobre. «Lo scopo di questa mostra è duplice - spiega Cristina Carminati, assessore alla Cultura - spiegare il periodo storico in cui è nato e si è formato il pizzighettonese Vincenzo Grossi, recentemente canonizzato, e presentare a tutta la comunità il lavoro di riordino e inventariazione dei documenti dell'archivio storico comunale». La mostra si inserisce nel percorso di esposizioni legate al riordino dell'archivio storico comunale che da anni vede impegnata l'archivista Anna Benetollo: «I documenti che saranno presentati nella mostra - anticipa la curatrice - inquadrano Pizzighetone e

l'Italia dalla nascita di San Vincenzo Grossi al 1885, quando ha lasciato il paese: è nato sotto l'autorità austriaca, cresciuto con la presenza dei militari e, in seguito, è entrato in contatto con il protestantesimo». Nato a Pizzighetone il 9 marzo 1845 - ordinato sacerdote nel 1869 e morto il 7 novembre 1917 - san Vincenzo Grossi è una figura importante per la comunità pizzighettonese, da qui la volontà di spiegare il momento storico in cui è nato e ha formato la propria identità il presbitero canonizzato da papa Francesco. All'inaugurazione della mostra, che ha ricevuto il patrocinio della parrocchia di Pizzighetone, sarà invitata anche la Madre Superiora dell'ordine fondato da san Vincenzo Grossi, le Figlie dell'Oratorio.

La mostra sarà visitabile giovedì 7 aprile dalle 21 fino al termine dell'inaugurazione, domenica 10 aprile dalle 15 alle 18 e dall'11 al 17 aprile negli orari di apertura della biblioteca.

### La prima di «Canto di misericordia»

Sarà proposta in prima assoluta in Cattedrale l'8 aprile (ore 21) dal Coro Polifonico Cremonese - con l'orchestra Marc'Antonio Ingegneri e la direzione del maestro Federico Mantovani - l'opera *Canto di Misericordia*, dello stesso Mantovani. All'organo Marco Ruggeri, violino di spalla Antonio De Lorenzi; solisti il soprano Federica Zanella, il mezzosoprano Nadya Petrenko, il tenore Cosimo Vassallo e il baritono Valentino Salvini; voce recitante Alberto Branca.